



PROGETTO EDUCATIVO 2013/2016 Gruppo scout AGESCI Creazzo1

*"Quando guardate, guardate lontano, e anche quando credete di star guardando lontano, guardate ancora più lontano!"
Baden Powell*



Che cos'è il progetto educativo

Lo scautismo è strumento di cambiamento sociale attraverso l'educazione, che è l'unica cosa che incide nella possibilità di cambiare l'uomo. Educare i figli della comunità per creare buoni cittadini e buoni cristiani è un compito altissimo e una grande sfida, e rende la Comunità capi a tutti gli effetti un soggetto politico.

Il progetto educativo è il primo scopo di un gruppo scout. Consiste in una fase iniziale di analisi della realtà in cui il gruppo opera, del territorio in cui è inserito e delle esigenze educative dei ragazzi. Una volta chiariti gli orizzonti della nostra azione educativa, la Comunità capi è chiamata a farsi sentinella e profeta, ad accorgersi delle carenze e delle risorse e a progettare il futuro del gruppo attraverso un progetto concreto, realizzabile e verificabile che viene rinnovato ogni tre anni. Questo serve ad aiutare i capi a realizzare una proposta educativa più incisiva e ne favorisce la continuità nel tempo.

La Proposta educativa Scout

Branco (9-12 anni) Lupetti e lupette

Il branco si propone di far vivere ai bambini e alle bambine le loro prime esperienze di indipendenza, dove il gioco e la fantasia rappresentano la componente educativa più importante, il tutto ambientato nell'ambiente fantastico del "Libro della giungla".

Reparto (12-16 anni) Esploratori e guide

In reparto le attività richiamano lo spirito avventuriero dell'"uomo dei boschi" e prediligono la vita all'aria aperta; i ragazzi più grandi sono chiamati ad essere responsabili verso gli altri e ad aiutare quelli più piccoli per favorire il trapasso di nozioni. I ragazzi e le ragazze si riuniscono in squadriglie monosessuate di 5-8 persone.

Noviziato e Clan (16-20 anni) Rover e scolte

In quest'ultima fase i ragazzi intraprendono il proprio cammino all'interno di una comunità di pari, dove svilupperanno un proprio senso critico, la responsabilità verso se stessi e gli altri, il servizio verso il prossimo. La comunità di rover e scolte si articola in un primo anno chiamato Noviziato e in un percorso di 3 anni chiamato Clan.



1) L'ESTERNO DEL GRUPPO

Analisi del territorio

"Cosa c'è a Creazzo per i ragazzi?"

Per l'analisi del territorio che sta alla base di questo progetto educativo abbiamo deciso di concentrarci soprattutto sulle realtà che si occupano dei ragazzi e dei giovani. Negli ultimi quattro anni a Creazzo **sono nate molte iniziative dirette ai giovani** e gestite dai giovani. Questa secondo noi è una cosa molto positiva, e abbiamo deciso di impegnarci per fare rete con queste realtà per aiutarci a raggiungere gli obiettivi che abbiamo in comune:

★ **Consulta giovani**

La consulta è nata ufficialmente a marzo 2011 per dare al Comune di Creazzo **una "linea diretta" con i giovani del paese** e ascoltarne necessità, bisogni e idee, e per permettere ai giovani di entrare in contatto con la gestione del territorio. In questi tre anni di attività, ha puntato a organizzare eventi come il Summer Rock e il cineforum estivo, oltre a collaborare con associazioni come il Telefono Azzurro, farsi conoscere dai ragazzi e dalla cittadinanza e creare legami con le associazioni già presenti sul territorio. L'anno scorso ha fatto un grande lavoro per **sondare la realtà giovanile** di Creazzo con un questionario pubblico.

Quello che ci hanno detto è che stanno cercando un evento che attiri davvero l'interesse dei giovani, che sperano in una maggiore **partecipazione** da parte dei giovani e in una maggiore **fiducia** da parte dell'amministrazione. Quello che vogliono è non essere considerati un gruppo di manodopera a chiamata per supportare eventi di paese, ma entrare nell'organizzazione per portare avanti le loro idee assieme agli altri.

★ **Circolo NOI & Serate oratorio**

Un'altra novità nel panorama giovanile di Creazzo, che punta a **una proposta diversa** per le serate di giovani e ragazzi. Oltre al Circolo di San Nicola, aperto ormai da 5 anni, si è creato un folto gruppo di genitori e animatori che organizza serate per ragazzi delle elementari e medie il sabato sera in parrocchia, con un successo sempre crescente. Il progetto è di portare i ragazzi più piccoli a frequentare il Circolo, inteso come **ambiente accogliente e libero** ma gestito con scopi educativi e non di profitto. Queste belle realtà sono nate con molto entusiasmo, e stanno adesso formulando dei loro progetti educativi per poter dare continuità a questo lavoro.

★ **Gruppo giovani e animatori AC e ACR**

Negli ultimi anni gli animatori e i giovani di AC ed ACR hanno cominciato a mettere la formazione fra le loro priorità, per poter prestare un **servizio** migliore ai ragazzi e assieme a questo curare la propria crescita personale. A questo si è affiancato un percorso di formazione per i ragazzi che si offrono di fare gli animatori al campeggio di Passo Cereda, segno che la **formazione** è ritenuta un elemento irrinunciabile per ogni realtà educativa.

★ **Genitori volenterosi**

Da tempo molti genitori si rendono disponibili per darci una mano per la **logistica** del gruppo, ma purtroppo non siamo mai riusciti a sfruttare appieno tutta questa buona volontà. Negli ultimi anni però il materiale e gli spazi dati in gestione al gruppo scout, grazie alla parrocchia e all'amministrazione comunale, sono cresciute molto. Oltre alle sedi di San Marco, adesso abbiamo una nuova grande sede a Sant'Ulderico, e metà dell'ex sede degli alpini al Polisportivo, e per noi capi è diventato difficoltoso stare dietro a tutto. L'aiuto dei genitori dei ragazzi è diventato veramente indispensabile per permetterci di concentrarci sull'attività educativa.

OBIETTIVI ESTERNI

- **Fare rete con altri gruppi giovanili del paese**
 - Gruppo AC, Circolo NOI, Consulta giovani
- **Collaborare con gruppi esterni per occasioni di servizio**
 - Assistente sociale per segnalazione casi difficili
 - Iniziative di cura del territorio (es. Puliamo il Retrone)
 - Caritas e banco alimentare
 - Altri da scoprire (attendiamo segnalazioni!)
- **Gruppo genitori volenterosi**
(contatto: stef.spagnolo@gmail.com)



2) I RAGAZZI DEL GRUPPO

Prima di affrontare l'analisi dei bisogni educativi dei nostri ragazzi abbiamo pensato di rivolgerci a degli esperti, perché ci aiutassero a capire il contesto sociale in cui svolgiamo la nostra azione educativa.

Una panoramica sociale dei giovani di Creazzo:

L'incontro con l'**assistente sociale di Creazzo**, dott.ssa Laura Addondi, ci ha permesso di ottenere una visione più chiara della situazione sociale di Creazzo in riferimento ai bambini, ai ragazzi e alle famiglie. Al nostro incontro abbiamo chiesto alla dott.ssa Addondi se ci poteva raccontare dal suo punto di vista la situazione dei giovani e delle famiglie a Creazzo e quelli che secondo lei erano le difficoltà maggiori per queste persone.

La dott.ssa ci ha voluto parlare per prima cosa dell'**aspetto socio-culturale** del nostro paese. Con l'arrivo della crisi economica nelle famiglie sono emersi maggiormente i problemi di tipo economico. La dott.ssa ha riscontrato un aumento delle separazioni di tipo conflittuale. Il conflitto è mirato soprattutto all'aspetto del denaro e alla gestione dei figli.

Il secondo aspetto per la dott.ssa più rilevante è stato quello riguardante gli **adolescenti** di Creazzo: sembra che negli ultimi anni vi sia stato un aumento dei ragazzi in difficoltà, incapaci di trovare un equilibrio nel contesto sociale in cui sono inseriti. Di questi, ci racconta la dott.ssa, una minoranza arriva a rivolgersi a lei o ai servizi in modo diretto. Alcuni vengono segnalati dagli insegnanti della scuola; altri dallo psicologo del distretto, dai medici di base o da Don Marco; qualcun'altro dallo psicologo della scuola. In merito a questa figura la dott.ssa ci spiega che nel contesto scolastico vi è la presenza appunto di uno psicologo a disposizione per i ragazzi e per i genitori. Purtroppo però sembra che le ore a disposizione di questo servizio nella scuola siano ancora troppo poche e che la maggior parte dell'utenza sia rappresentata più dai genitori che dai ragazzi.

Molti di questi ragazzi in difficoltà sembra però non riuscire ad individuare la strada migliore per trovare una soluzione al loro disagio, o addirittura non ci provano neanche trascorrendo gran parte del loro tempo in giro per il paese o seduti da qualche parte ad aspettare, forse neanche loro sanno ancora cosa. La dott.ssa Addondi ci spiega che purtroppo spesso questi ragazzi finiscono per intraprendere due strade entrambe molto pericolose: **il vandalismo e l'assunzione di sostanze stupefacenti**. In merito a quest'ultimo aspetto la dott.ssa ci racconta che nelle

scuole, dal 2010, si sta lavorando per proporre un progetto di prevenzione all'uso di droghe improntato in modo diverso rispetto a quanto fatto negli anni precedenti. Prima infatti si cercava di sensibilizzare i ragazzi verso le conseguenze delle droghe e sugli effetti che queste possono provocare in loro. Adesso invece si sta cercando di far ragionare i ragazzi sui principi dell'*autostima* e della *differenziazione*, soffermandosi a ragionare su quale tipologia di persona solitamente arriva ad un uso di sostanze stupefacenti (per es. la necessità di riempire un grande vuoto, la paura di restare da soli, la debolezza di personalità).

La dott.ssa ci fa conoscere alcune **realità a sostegno delle famiglie**, come per esempio il Centro Capta Onlus per i bambini delle scuole elementari e delle medie che si occupa di promozione sociale e si impegna da anni a promuovere la convivenza sociale ed interculturale. Ci informa inoltre che nel nostro paese sono attivi circa 15 servizi educativi di tipo domiciliare per aiutare alcune famiglie.

Chiediamo alla dott.ssa di dirci qualcosa sulla gestione della **disabilità** nelle scuole. Ci risponde che le scuole del nostro territorio sono molto sensibili alla disabilità e ad una corretta integrazione nelle classi. Ci sono circa 25-30 bambini alcuni con disabilità (es. sindrome di Down) altri per certificazioni. Queste ultime sembrano essere in aumento.

Infine la dott.ssa ci ha parlato della presenza degli **stranieri** a Creazzo. Sembra che vi sia un aumento dei rimpatri causato dalla crisi e dalla mancanza di posti di lavoro. La maggior parte delle difficoltà con gli stranieri, per quanto riguarda le famiglie e i bambini, emerge nella presenza di sistemi educativi diversi.



Analisi interna dei bisogni educativi

In questa fase noi capi ci siamo concentrati sulle difficoltà che vediamo nei ragazzi e nelle ragazze durante le attività scout. Ci siamo chiesti quali sono le cose su cui è più urgente concentrare la nostra azione educativa nei prossimi tre anni.



Questionario genitori

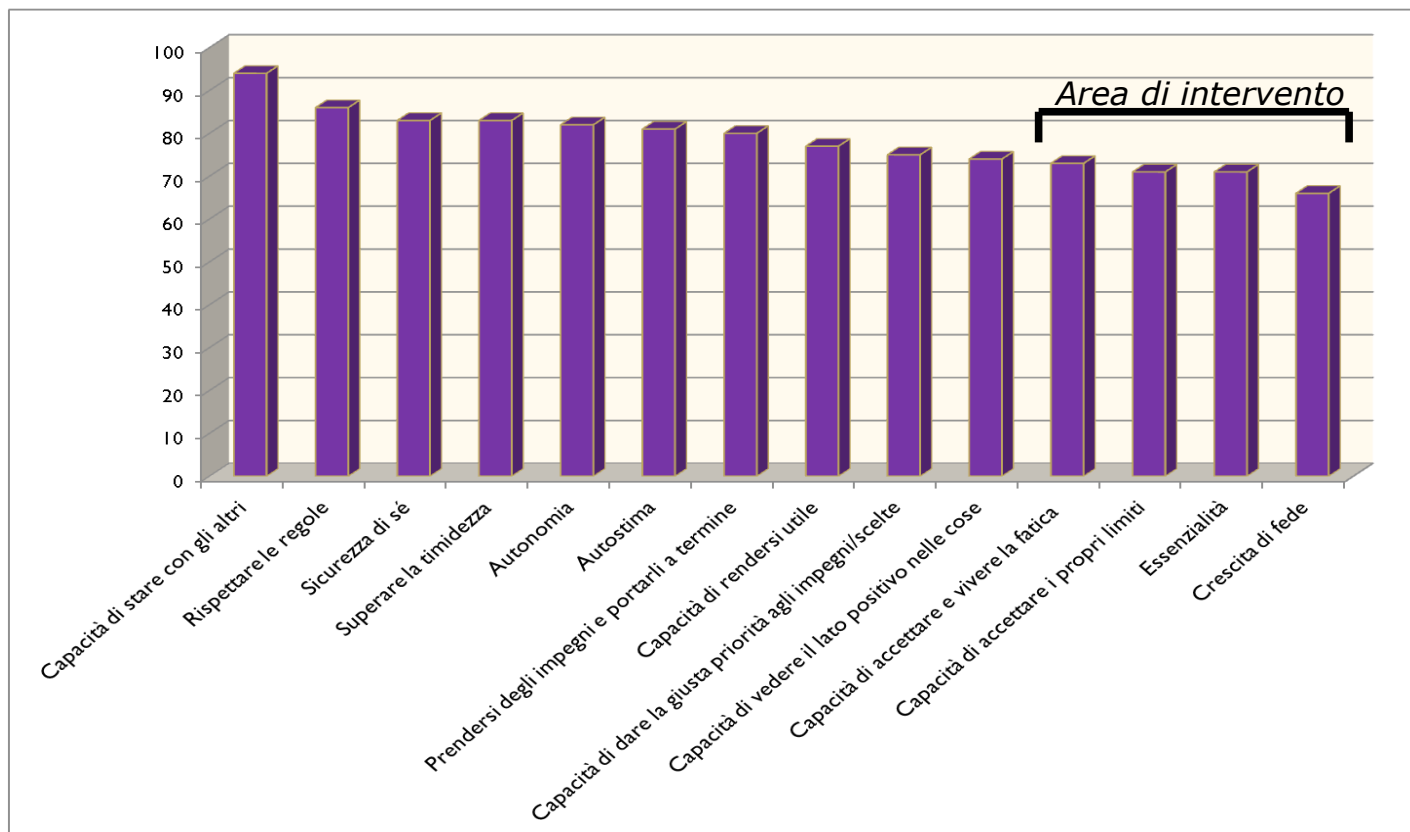
Vi presentiamo i risultati del questionario che abbiamo fatto compilare ai genitori durante lo scorso anno. Il questionario ci è servito per capire qual è la percezione dei risultati del percorso educativo scout e quali sono le aspettative dei genitori rispetto all'educazione dei loro figli.

Per le due domande seguenti abbiamo ricevuto molte risposte diverse. Nelle tabelle qui sotto abbiamo riportato solamente le risposte che si trovano in almeno due branche, e che quindi sono più trasversali fra le fasce d'età.

Che valori pensate che possano essere trasmessi?		
Branco	Reparto	Noviziato e Clan
Valori cristiani Autonomia Collaborazione e condivisione Rispetto Amicizia	La Parola di Dio/Fede Autonomia Collaborazione Rispetto Amicizia	Rispetto Autonomia Condivisione Amicizia

Quali sono le maggiori difficoltà dei vostri figli?		
Branco	Reparto	Noviziato e Clan
Accettare i propri limiti e le critiche Trasmettere loro il valore del sacrificio Imparare a comunicare	Autostima Autonomia Voler essere come gli altri e non pensare con la propria testa Rapportarsi con gli altri	Fiducia nelle proprie capacità Autonomia Avere pensiero critico Pensare con la propria testa Stare con gli altri Accettare la fatica Dialogo

In quale di questi ambiti avete notato un miglioramento in vostro figlio da quando ha iniziato a frequentare il gruppo scout?



OBIETTIVI INTERNI

- **Autonomia**
 - Sapersi arrangiare
 - Progettarsi
 - Sicurezza di sé e delle proprie capacità
- **Trasmissione dei valori**
 - Branco: comunità, collaborazione e importanza del singolo
 - Reparto: impegno e pazienza per ottenere dei risultati
 - Noviziato e Clan: indispensabilità del protagonismo
- **Responsabilità, valore della fatica e rispetto degli impegni presi**
 - Stare attenti alla continuità della presenza

